



Osservatorio ticinese sulla criminalità organizzata (O-TiCO)



Evento aperto
al pubblico

Le mafie e i social media

**Auditorio
Campus Ovest
USI Lugano**

**Lunedì
15 dicembre
2025**

Ore 17.30

Abiti firmati, auto di lusso, locali esclusivi, banconote in bella mostra. Sono i canoni dell'estetica criminale che le mafie italiane, al pari dei narcos e di altri clan, hanno imparato a sfruttare in maniera efficace. Sui social media ostentano ricchezza per affermare potere e raccogliere consensi, occupando la rete alla stessa stregua di un qualsiasi territorio di conquista. È la cosiddetta "mafiosfera", per usare la terminologia coniata dal Professor Marcello Ravveduto.

Un mondo digitale in cui le cosche convivono con il popolo degli emuli: i "mafiofilo", attratti dal fascino patinato dell'epopea malavitoso. Tra loro molti giovani, spesso inconsapevoli del fatto che, condividendo i contenuti pubblicati sui social, contribuiscono a banalizzare la violenza e l'illegalità. È un problema che finisce per riguardare tutti. Ovunque. Nel "mafiorama", che dall'America Latina si è esteso all'Europa, compare anche la Svizzera, non certo estranea a mafiosi e "mafiofilo".

Registrazione
Il formulario di iscrizione
è disponibile tramite
codice QR



Programma

Introduzione e moderazione

Annamaria Astrologo

Professoressa titolare IDUSI e Responsabile accademica dell'O-TiCO dell'USI

Tavola rotonda

Deborah Barcella

Post-doc e Docente al corso Social Media Management dell'USI

Marcello Ravveduto

Professore e Docente di Digital Public History dell'Università di Salerno

Francesco Lepori

Giornalista RSI e Responsabile operativo dell'O-TiCO dell'USI

Dibattito in conclusione

Aperitivo

Università
della
Svizzera
italiana

Istituto
di
diritto